



# **Didattica universitaria e disabilità: aspetti formativi e organizzativi**

**Sala riunioni, ore 15:00**  
**Potenza, 17 ottobre 2022**

- Da maggio 2019 – referente per il DIS

**BES, Disabilità, DSA:**  
facciamo chiarezza

# BES

**Bisogni educativi speciali:** sono esigenze di apprendimento speciali, permanenti o temporanee che alcuni alunni possono manifestare per motivi molto diversi.

Il termine BES nasce per **facilitare e potenziare l'inclusione scolastica**. In Italia è diventato di uso comune con la [Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012](#), un vero e proprio punto di svolta perché ha sancito che è dei docenti la responsabilità di **individuare le esigenze specifiche di apprendimento e i metodi didattici più adatti** agli alunni con BES.

La parola BES può riguardare casi molto diversi tra loro, tuttavia possiamo raggrupparli in tre grandi aree (come mostrato nella mappa):

- **Disabilità** certificate dal Servizio Sanitario Nazionale secondo la legge **104 del 1992**;
- **Disturbi evolutivi** come i Disturbi Specifici dell'Apprendimento, riconosciuti dalla legge **170 del 2010**;
- **Situazioni di svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale** non supportate da una specifica diagnosi ma che comportano comunque delle difficoltà nel rendimento scolastico.

La grande varietà di condizioni alla base dei BES (condizioni di disabilità, sociali, culturali, economiche) rende necessario fare molta attenzione a distinguere i singoli casi. Prima di analizzarli nello specifico, facciamo un po' di chiarezza sulla terminologia:

La **diagnosi** è fatta da **psicologi o medici**. Prevede che venga assegnata un'etichetta diagnostica e una definizione delle caratteristiche con cui si manifesta il disturbo diagnosticato.

**Una diagnosi non scade**, anche se viene richiesto di aggiornarla nel passaggio da un ciclo scolastico a quello successivo.

**Non esiste una diagnosi di BES**, come per esempio esiste una diagnosi di DSA.

La **certificazione** è un documento con valore legale, che può essere rilasciato da servizi pubblici o strutture accreditate, che hanno al loro interno personale specializzato (psicologi, neuropsichiatri e logopedisti).

Le procedure di rilascio delle certificazioni sono regolamentate dalle **leggi 104/92 e 170/2010**.

**Non tutti i BES hanno bisogno dell'insegnante di sostegno!**

L'insegnante di sostegno è previsto nei casi in cui si sia una certificazione medica di disabilità ai sensi della legge 104/92 o in caso di coesistenza dei DSA con altri disturbi per i quali prevale l'applicazione della legge 104/92.

## **Alunni con disabilità**

Parliamo di tutti quegli alunni con disabilità motorie e/o cognitive, tutelati dalla legge **104 del 1992** che assegna loro un **insegnante di sostegno** nei casi in cui venga emessa la certificazione di un medico o di una struttura convenzionata con il Sistema Sanitario Nazionale (SSN).

Nel caso di bambini e ragazzi con disabilità certificata, la legge obbliga gli insegnanti alla **stesura del Piano Educativo Individualizzato** ([PEI](#)).

## Alunni con disturbi evolutivi come i DSA

Molto spesso i bisogni educativi speciali (BES) vengono confusi con i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA).

Il DSA è un disturbo evolutivo e per questo motivo rientra nell'insieme dei bisogni educativi speciali. In altre parole, **il DSA è un BES!**

Per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento è previsto il ricorso ad un Piano Didattico Personalizzato (PDP) predisposto dalla scuola, in accordo con la famiglia e l'utilizzo di **strumenti compensativi** e di **misure dispensative** che possano garantire il suo successo scolastico.

Gli altri disturbi evolutivi specifici (disturbo dell'attenzione e dell'iperattività ADHD, deficit del linguaggio, disturbo delle abilità non verbali, della coordinazione motoria etc.), **così come per i DSA, non necessitano della presenza dell'insegnante di sostegno** ma la normativa attuale prevede che per tutti ci si possa avvalere degli strumenti dispensativi e compensativi previsti per i DSA. Nei casi clinici particolarmente gravi, può anche accadere che si possa ottenere l'assegnazione di un insegnante di sostegno.

## Alunni con situazioni di svantaggio socioeconomico

Rientrano in questa macro-categoria tutti quegli alunni che vivono una situazione meno netta e più sfumata, laddove per esempio **non esiste una diagnosi o certificazione**.

Si tratta di un gruppo di bambini e ragazzi molto numeroso nel mondo della scuola italiana.

Per fare alcuni esempi pratici, questa categoria include (senza voler risultare esaustivi):

Alunni stranieri arrivati da poco in Italia che non hanno ancora imparato la lingua

Alunni provenienti da contesti familiari o socio-economici difficili

Alunni con difficoltà di tipo comportamentale e relazionale

Alunni con iter di certificazione ancora non completato

# Per gli studenti universitari?

Rapporto ANVUR:

GLI STUDENTI CON DISABILITÀ E DSA  
NELLE UNIVERSITÀ ITALIANE

Una risorsa da valorizzare. Versione del 10/03/2022

L'indagine promossa dall'ANVUR colma un vuoto informativo che si è protratto per quasi due decenni.

Soltanto recentemente, l'Istat ha pubblicato una stima del numero di studenti con disabilità presenti nelle università italiane (statali e non statali) **dall'a.a. 2009-10 fino all'a.a. 2016-17**. Tale numero è stimato sulla base dei dati raccolti dal Ministero dell'Università e relativi agli esonerati, parziali e totali, dal pagamento delle tasse universitarie (Istat, 2019).

**Nella primavera del 2020** è stato predisposto lo strumento di rilevazione, un questionario articolato in cinque sezioni, **somministrato nei mesi di luglio-ottobre 2020** attraverso una piattaforma web appositamente sviluppata da ANVUR con il contributo tecnico del CINECA.

Hanno partecipato 90 atenei (statali, non-statali, telematici) dei 98 atenei italiani.

**Non c'è l'ateneo lucano!!!**

Nel corso degli anni, sono state create le condizioni affinché, in attuazione del **dettato costituzionale (art. 3 e 34)** e del diritto all'educazione **sancito dall'art. 24 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (CRPD)**, anche gli studenti con disabilità potessero accedere ai più elevati livelli di istruzione.

La visione dell'indagine condotta dall'ANVUR – che al momento riveste carattere sperimentale – può essere sintetizzata nei seguenti termini: **migliorare la conoscenza del fenomeno da parte di tutti gli attori istituzionali e degli stakeholder esterni, per contribuire a diffondere nelle università la cultura dell'inclusione, la personalizzazione dei servizi agli studenti con disabilità e DSA, nella prospettiva di una più compiuta attuazione delle politiche per il diritto allo studio universitario.**

In Italia il diritto degli studenti con disabilità agli studi universitari è attuato grazie alla legge **del 28 gennaio 1999, n. 17.**

Della presenza degli **studenti con disabilità** nelle università italiane si sa ben poco.

Così come poco conosciuta è la condizione degli **studenti con disturbi specifici dell'apprendimento** la cui presenza negli atenei è rapidamente cresciuta da quando, con la legge **dell'8 ottobre 2010, n. 170**, sono state disposte misure di supporto in ambito scolastico e universitario.

Gli obiettivi specifici sono:

- **per l'ANVUR raccogliere elementi conoscitivi** per inserire nel modo più efficace possibile i servizi per gli studenti con disabilità e DSA nel sistema di valutazione degli atenei, anche con riferimento alla terza missione;
- **per la CNUDD definire un processo di raccolta** di informazioni quantitative e qualitative guidato dai principi di semplificazione, affidabilità, interoperatività (Ministero dell'Università e della Ricerca, Istat, Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, INPS, ecc.), omogeneità e comparabilità nel tempo, o con dati internazionali e derivanti da altre indagini;

Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità  
(CNUDD)

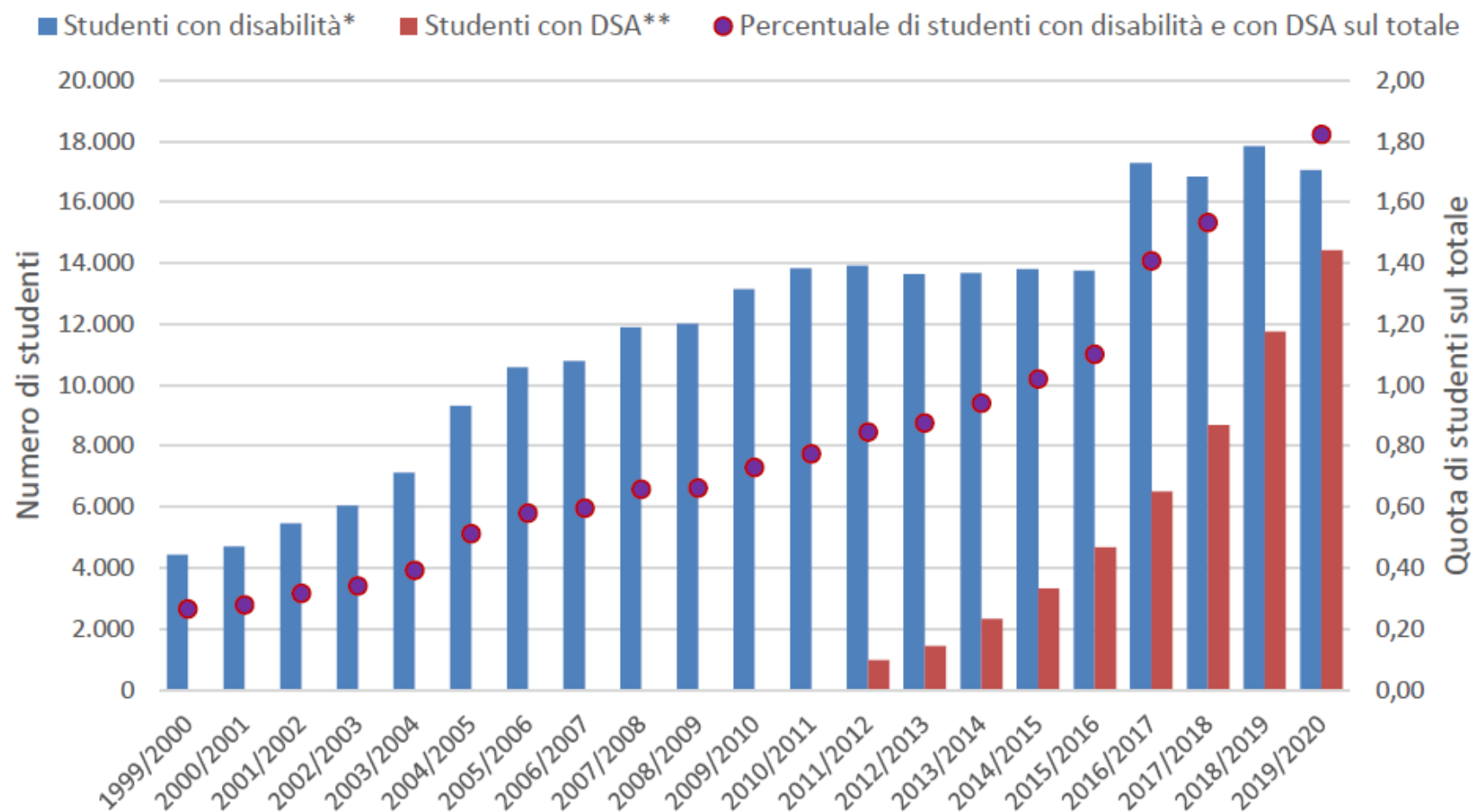
Stabilire **il numero di studenti con disabilità o con DSA iscritti alle università italiane** non è compito agevole.

**La legge del 28 gennaio 1999, n. 17** garantisce agli studenti “handicappati” – questo è il termine impiegato nel testo legislativo dell’epoca – sussidi tecnici e didattici specifici e appositi servizi **di tutorato specializzato**.

Successivamente, **il D.Lgs. del 29 marzo 2012, n. 68** ha stabilito che le università **esonero totalmente dalla tassa di iscrizione e dai contributi universitari gli studenti con disabilità**, con riconoscimento di handicap ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o con un'invalidità  $\geq 66\%$  (art. 9, comma 2).

Inoltre, sempre il D.Lgs. 68/2012 prevede che le università statali, autonomamente, nei limiti delle proprie disponibilità di bilancio e tenendo conto della condizione economica dello studente, possano concedere **esoneri totali o parziali dalla tassa di iscrizione e dai contributi universitari anche per gli studenti con invalidità  $< 66\%$**  (art. 9, comma 7, lett. a).

Con **la legge 8 ottobre 2010, n. 170** è tutelato anche il diritto allo studio degli studenti con **Disturbi Specifici dell’Apprendimento (DSA)** a fruire di appositi provvedimenti **dispensativi e compensativi, di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari**.



(Fonte: Elaborazioni CNUDD su dati MUR)

\*Fino all'a.a. 2012-2013 i dati si riferiscono agli studenti con invalidità  $\geq 66\%$  e agli studenti con disabilità certificata ai sensi della legge 104/1992 esonerati dal pagamento delle tasse universitarie e dai contributi elaborati dall'Ufficio Statistico del MUR. A partire dall'a.a. 2012-2013, i dati sono ricavati dalla rendicontazione annuale ex l. 17/1999 in base ai quali il MUR effettua il riparto delle risorse assegnate a valere sul FFO.

\*\* I dati relativi agli studenti con DSA sono ricavati dalla rendicontazione annuale ex l. 17/1999 in base ai quali il MUR effettua il riparto delle risorse assegnate a valere sul FFO.

# Diritto allo studio, ma ancora non per tutti:

gli **studenti disabili nelle università italiane sono 36 mila, ovvero 2:100.**

Va anche peggio per i **disabili che possono fare attività di ricerca post lauream:** sono solo **488.**

Ancora troppo pochi, considerando che secondo dati ufficiali Inps i disabili in Italia sono almeno **3 milioni e 380mila.**

Ma è un dato sottostimato: in base a studi recenti, le persone con varie forme di disabilità sarebbero **almeno 7 milioni.**

.

La strada per garantire l'accesso all'università rimane ancora lunga, anche se sono stati fatti passi in avanti.

Il quadro che emerge dal rapporto Anvur-Cnudd è per alcuni versi confortante, per altri molto meno:

su 90 università italiane, almeno 86 assicurano accesso e servizi ai disabili.

Il 77% offre servizi di orientamento specifico prima, durante e dopo gli studi, mentre il 69% mette a disposizione servizi di supporto come il tutoraggio specializzato o materiale didattico digitale.

Solo il 28% degli atenei italiani offre servizi di trasporto da e per il domicilio e gli stessi problemi si riscontrano nell'accesso a una casa per studenti disabili fuori sede: sono questi i principali aspetti da migliorare perché su

**36.816 studenti disabili** almeno

**17 mila hanno una invalidità superiore al 66% e**

**16 mila soffrono di forme di disturbi di apprendimento** come dislessia, autismo, disgrafia e disturbi neurologici.

Sono invece **17.390 gli studenti con invalidità superiore al 66%:**

## Più del 50% sceglie facoltà con indirizzo umanistico

e le barriere più gravi all'accesso allo studio si trovano negli atenei del sud Italia.

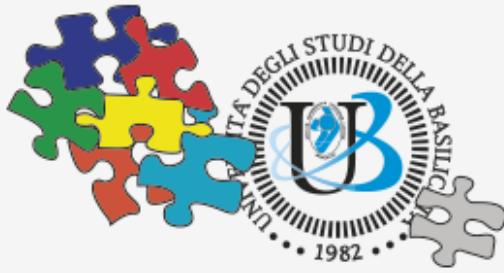
Mancano :

- **servizi di trasporto,**
- **piattaforme accessibili anche sul linguaggio dei segni, libri di testo accessibili a tutti,**
- **accoglienza negli studentati.**

con un tasso di iscrizione per i disabili fermo **al 23%**, **l'Italia** rimane indietro rispetto all'Europa, dove il tasso medio è **del 30%**.

Ma il percorso rimane lungo. "Servono risorse non solo per il tutorato ma bisogna anche investire in nuove tecnologie di sostegno e comunicazione, nuovi servizi di trasporto e di placement ovvero inserimento nel mondo del lavoro e accesso alla ricerca post lauream. Il percorso non è ancora concluso".

Prof. Antonio Uricchio presidente Anvur



## Integrazione ...non diversa Università

Progetto per gli studenti diversamente abili dell'Università degli Studi della Basilicata

### UNICO obiettivo **BAS**ta barriere

A partire dall'anno accademico 2010/2011, l'**Università degli Studi della Basilicata** ha predisposto un piano di azioni per rendere maggiormente fruibile l'offerta didattica rivolta agli studenti "diversamente abili".

Vi saranno infatti:

- un supporto tecnico permanente con attrezzature "dedicate" alle diverse esigenze e situate in opportuni spazi dell'Ateneo;
- uno sportello di ascolto per offrire agli studenti disabili un servizio di accoglienza ed assistenza all'interno della Unibas;
- un docente referente in ciascuna facoltà che promuova e faciliti le modalità di erogazione della didattica e lo svolgimento degli esami.

Maggiori informazioni sono riportate sul sito:

<http://www2.unibas.it/diversamenteabili/>

**REGOLAMENTO PER L'INTEGRAZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO**

**DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ E DSA**

**DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA**

**EMANATO CON D.R. N. 138 DEL 28 MARZO 2022 IN VIGORE DAL 31 MARZO 2022**

## Tutor alla pari:

Selezionati tramite bando di Ateneo

Sono studenti dello stesso corso di laurea o affini allo studente con disabilità

Iscritti dal secondo anno in su e non fuoricorso.

### Art. 3 –Attività previste

La collaborazione per tutor alla pari ha lo scopo di eliminare o ridurre ostacoli che studentesse e studenti disabili e DSA, per le loro peculiari condizioni, possono incontrare nello svolgimento del percorso formativo prescelto. Le attività di supporto che i tutor alla pari presteranno in favore delle studentesse e degli studenti disabili e DSA sono determinate sulla base delle specifiche esigenze indicate dai beneficiari dell'attività di tutoraggio.

Le attività di tutorato consistono esclusivamente in:

**?** assistenza allo studio;

**?** supporto alle lezioni, agli esami, ai colloqui con i docenti ed eventuali attività connesse al percorso di studi, quali partecipazione a seminari, laboratori, iniziative delle associazioni studentesche e dell'Ateneo;

**?** assistenza durante l'espletamento delle prove d'esame;

**?** assistenza nell'espletamento di attività burocratiche;

**?** reperimento di materiale didattico.

## Tutor alla pari per il 2022:

### **Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo - DICEM**

- BRUNO Paola Pia sede di Matera
- ZANDA Ilaria sede di Matera

### **Dipartimento di Matematica, Informatica ed Economia - DIMIE**

- CHETTI Filippo sede di Potenza
- GALLO Giovanni sede di Potenza
- GUGLIELMI Antonella sede di Potenza

### **Dipartimento di Scienze - DIS**

- BRUNO Anna Pia sede di Potenza
- CATALDO Livia sede di Potenza
- COLANGELO Letizia sede di Potenza
- GARRAMONE Giulia sede di Potenza
- GENOVESE Antonella M. sede di Potenza

## **Dipartimento di Scienze Umane – DISU**

- CARLUCCI Marianna sede di Potenza
- COVIELLO Veronica sede di Potenza
- EUFEMIA Marianna sede di Potenza
- NAMIA Matteo sede di Potenza
- NOBILE Federica sede di Matera
- PASCALE Teresa sede di Matera
- RECCHIA Aurora sede di Matera
- VACCARO Laura sede di Potenza

## **Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari ed Ambientali – SAFE**

- STEFANILE Antonio sede di Potenza

## **Scuola di Ingegneria – SI**

- ZACCARDO Maria sede di Potenza

Tutte le attività dovranno svolgersi **esclusivamente** presso le strutture dell'Ateneo.  
Non saranno autorizzate azioni di supporto al di fuori delle sedi universitarie, pertanto l'Ateneo non è responsabile di situazioni derivanti da comportamenti difforni da quanto stabilito al presente articolo.

In relazione alle criticità della situazione pandemica e della sua evoluzione, le attività potranno essere svolte anche in modalità telematica, secondo quanto stabilito dai protocolli di sicurezza.

Ai tutor alla pari è richiesta la disponibilità a frequentare eventuali corsi formativi, anche on line, organizzati per acquisire o rafforzare specifiche competenze nella materia oggetto del presente avviso.

## E noi docenti **come dobbiamo comportarci ?**

Dalle Linee guida del CNUDD\_2014 (Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità)

### Modalità di verifica e prove d'esame

La legge 17/99 prevede **il trattamento individualizzato** in favore degli studenti con disabilità anche in sede di esame, previa intesa con il docente della materia, e con l'impiego di specifici mezzi tecnici.

Su richiesta dello studente e/o del docente, il SDDA deve fornire supporto e consulenza al fine di individuare modalità adeguate al singolo caso (quali ad esempio: tempi aggiuntivi, prove equipollenti, ausili e strumenti tecnici, presenza di assistenti alla comunicazione, ecc.).

Analoghi interventi sono previsti **dalle disposizioni attuative della legge 170/2010**.

Questi principi devono applicarsi anche **in occasione delle prove di accesso ai corsi a numero programmato e di verifica delle conoscenze richieste** per l'accesso ai corsi di studio.

Le misure dispensative suggerite dalle Linee Guida CNUDD 2014 sono:

- considerare la possibilità di suddividere la materia d'esame in più prove parziali;
- privilegiare verifiche orali piuttosto che scritte, tenendo conto anche del profilo individuale di abilità;
- laddove l'esame scritto venga ritenuto indispensabile, verificare se il formato scelto (ad es. test a scelta multipla, o a risposta chiusa, ecc.), rappresenti un ostacolo e se possa essere sostituito da altre forme di valutazione scritta;
- nelle prove scritte, prevedere alternativamente **la riduzione quantitativa, ma non qualitativa**, della prova stessa, oppure la concessione di tempo supplementare, fino a un massimo del 30%, per lo svolgimento della prova;
- considerare nella valutazione i contenuti piuttosto che la forma e l'ortografia.

Gli strumenti compensativi suggeriti dalle Linee Guida CNUDD 2014 sono:

- PC con correttore ortografico;
- testi in formato digitale;
- programmi di sintesi vocale;
- la presenza di tutor con funzione di lettore, nel caso in cui non sia possibile fornire materiali d'esame in formato digitale;
- calcolatrice;
- tabelle e formulari;
- mappe concettuali;
- altri strumenti tecnologici di facilitazione nella fase di esame.

Informazioni molto dettagliate e modalità di interazione docenti-studenti con DSA sono riportate nelle linee guida per i docenti dell'univ di Roma-Sapienza.

Per esempio, sono riportati alcuni box informati riassuntivi delle diverse azioni utili:

**Box Informativo: COME POTREBBE ESSERE STRUTTURATA UNA LEZIONE DI DUE ORE DSA-FRIENDLY**

<b>INTRODUZIONE</b> (5 minuti)	Presentazione del contenuto della lezione con riferimento al programma generale del corso.	5 minuti
<b>PRIMA SEZIONE</b> (50 minuti)	Esposizione di tema/argomento n.1	40 minuti
	Breve riepilogo del tema/argomento n.1 e presentazione relativi riferimenti bibliografici	5 minuti
	Tempo a disposizione per eventuali domande su tema/argomento n.1	5 minuti
<b>PAUSA</b> (5 minuti)		5 minuti
<b>SECONDA SEZIONE</b> (50 minuti)	Esposizione di tema/argomento n.2	40 minuti
	Breve riepilogo del tema/argomento n.2 e presentazione relativi riferimenti bibliografici	5 minuti
	Tempo a disposizione per eventuali domande su tema/argomento n.2	5 minuti
<b>SEZIONE CONCLUSIVA</b> (10 minuti)	Prossimi appuntamenti e/o comunicazioni pratiche inerenti al corso	5 minuti
	Tempo a disposizione per eventuali domande su corso e prossimi appuntamenti	5 minuti

### **Box applicativo: L'ESAME SCRITTO DSA-FRIENDLY**

Di seguito vengono elencati gli accorgimenti da usare per rendere la prova scritta più accessibile ad uno studente con DSA:

Traccia:

- Linguaggio semplice e chiaro;
- Testo stampato e caratteri semplici grandi, con righe sufficientemente distanziate e impaginato a bandiera a sinistra (evitare i testi giustificati);
- Caratteri sans serif, consigliati: Arial, Comic Sans, Helvetica, Tahoma, Verdana;
- Dimensione minima consigliata per il carattere 12/14 punti;
- Evitare di fornire tracce con testi scritti a mano;
- Separare adeguatamente argomenti e sezioni diverse;
- Ogni pagina deve contenere un numero limitato di domande o di quesiti matematici per evitare che possano essere visivamente confuse le informazioni;
- Stampare le tracce d'esame solo su una pagina del foglio.

Test:

- Raggruppare le domande per tipi logici (vero/falso, a scelta multipla, a risposta breve, ecc.);
- Lasciare sempre uno spazio bianco adeguato tra le domande, in particolare tra quelle a scelta multipla;
- Laddove possibile, preferire l'uso delle risposte a doppia (vero/falso) o a risposta aperta.

L'invito formulato **dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella**, indirizzato alla CNUDD in occasione del Convegno:

*"Universal Inclusion Rights and Opportunities for Persons with disabilities in the Academic Context"*, tenutosi nel maggio 2016 all'Università di Torino.

Rilevando la minore attenzione che fino a quel momento era stata dedicata all'inclusione delle persone con disabilità nella formazione universitaria,

il Presidente della Repubblica osservava che

*«il diritto all'istruzione delle persone con disabilità rappresenta un traguardo importante per ogni Paese che abbia a cuore la loro effettiva inclusione nella società e la messa in valore delle risorse di ciascuno dei suoi cittadini».*

Perché – proseguiva –

*«l'istruzione stimola la partecipazione attiva alla vita sociale e, dalla piena formazione, può derivare un rafforzamento delle competenze che migliora le opportunità di inserimento nel mercato del lavoro; i percorsi educativi offrono infine l'occasione di accedere a una vita di relazioni sociali, fatta di esperienze personali e di scambi solidaristici».*